



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

BANDO 2026/2027 per l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima guerra mondiale

Art. 1 – Premesse e obiettivi

La Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, di seguito denominata “DG-ABAP”, intende avviare una procedura a evidenza pubblica per il finanziamento di progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima guerra mondiale, così come descritti nell’art. 1 della Legge 7 marzo 2001, n. 78, “Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale”, ed ai sensi dell’art. 4 comma 1 lettera e della medesima Legge.

Si richiama pertanto la normativa vigente in materia:

- Legge 7 marzo 2001, n. 78 s.m.i. “Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale”;
- Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002, recante “Criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro gestione e valorizzazione delle cose di cui all’art. 1 della legge 7 marzo 2001, n. 78”;
- Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 2 luglio 2003 “Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale”;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, in particolare l’art. 11, comma 1, lettera i);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57 “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, in particolare l’art. 13, comma 3.

Art. 2 – Soggetti proponenti

Il presente Bando si rivolge ai soggetti di cui all’art. 2 della L. 78/2001.

I soggetti proponenti potranno concorrere singolarmente o in partenariato. Possono essere soggetti attuatori o non attuatori.

Si definiscono soggetti attuatori coloro che realizzano il progetto, e nello specifico:

- proponente singolo: il soggetto che presenta il progetto e lo realizza autonomamente;
- proponente capofila: il soggetto che presenta il progetto e si avvale del supporto di partner di progetto; il proponente capofila è l’unico beneficiario del contributo ed è l’unico responsabile del progetto nei confronti dell’Amministrazione;
- partner di progetto: il soggetto che supporta il proponente capofila nello svolgimento del progetto.

Si definiscono soggetti non attuatori:

- partner culturale: il soggetto, diverso dai soggetti attuatori, che si impegna a promuovere culturalmente il progetto e non è beneficiario del contributo, nemmeno indirettamente.
- sponsor: il soggetto, anche in esercizio commerciale, che si impegna a sostenere economicamente il progetto. La DG-ABAP si riserva la facoltà di valutare l’ammissibilità del contributo della sponsorizzazione.

I soggetti attuatori potranno partecipare al Bando con una sola domanda, pena l’esclusione dal Bando.

I partner culturali potranno, anche quando attuatori di altri progetti, sostenere più progetti.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Art. 3 – Progetti e iniziative ammissibili

3.1 Le iniziative e i progetti per i quali potrà essere presentata domanda di finanziamento **dovranno rientrare nelle seguenti tipologie** a norma dell'art. 1, comma 2 della Legge 78/2001 e del Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002:

- A. ricognizione e censimento del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;
- B. catalogazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;
- C. manutenzione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;
- D. restauro del patrimonio storico della Prima guerra mondiale;
- E. valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale.

I progetti presentati che afferiscono alle tipologie A, B, C e D dovranno essere corredati del parere favorevole degli uffici del MiC competenti per materia e territorio, che, nel caso di beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, dovrà essere espresso nella forma dell'autorizzazione di cui all'art. 21 del medesimo decreto. Qualora l'autorizzazione non sia ancora stata rilasciata, la domanda andrà corredata almeno dalla comprovata richiesta di autorizzazione: in tal caso, la domanda verrà esaminata "con riserva".

3.2 Tutti gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro devono essere progettati ed eseguiti nel rispetto delle leggi vigenti in materia di appalti pubblici nonché, per gli interventi su beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, nel rispetto delle previsioni di suddetto Decreto, anche con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 6.

Nel caso di interventi di tipo conservativo su beni mobili o immobili, andrà indicato l'eventuale stato della progettazione (definitiva, esecutiva), allegando – laddove già esistente – progetto e relative planimetrie e disegni;

Nel caso degli interventi di cui all'art. 50 comma 2 del D. Lgs. 42/2004, andrà inviata la documentazione comprovante il parere favorevole.

3.3 Per i progetti di digitalizzazione dei materiali archivistici e librari si dovrà indicare:

1. la consistenza quantitativa degli elementi da digitalizzare;
2. l'esigenza di acquisire anche il retro o altri lati del supporto, specificando in tal caso se le varie facce debbano formare un'immagine unica o più immagini separate;
3. il formato minimo e massimo in centimetri o in pollici dei supporti, nonché le condizioni medie di conservazione;
4. i vincoli di tutela conservativa da osservare;
5. i limiti di mobilità dei materiali, la localizzazione più idonea dell'attività e le regole di accesso per gli addetti alla scansione, per es. orari di lavoro, quantità di oggetti da prelevare, restituzione dei materiali e ripristino dello stato precedente;
6. gli standard che verranno seguiti nel progetto di digitalizzazione, che dovranno essere in linea con i progetti europei (vedi Linee Guida pubblicate dal MIC-ICCU e ICAR);
7. i metadati interoperativi che verranno utilizzati.

3.4 Tutte le attività di catalogazione di "cose mobili o immobili" dovranno essere svolte utilizzando i sistemi di catalogazione messi a disposizione dall'ICCD (il SIGECweb o il nuovo Sistema del Catalogo Nazionale – CLIO) o confluire nei medesimi mediante la consegna delle schede e dei dati multimediali secondo la "Normativa per la documentazione fotografica e multimediale" (<http://www.iccd.beniculturali.it/it/490/normative-per-la-documentazione-fotografica-e-multimediale>).



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

I progetti dovranno indicare:

1. la quantità e la tipologia degli oggetti da catalogare;
2. i tipi di normative/standard catalografici (ICCD) che verranno adottati nel progetto;
3. gli accordi con le Soprintendenze competenti per l'attivazione delle campagne di catalogazione nel sistema del Catalogo.

3.5 I progetti di digitalizzazione e catalogazione di cui ai precedenti punti 3.3 e 3.4 dovranno confluire sul portale www.14-18.it, ed essere comunque finalizzati alla consultazione pubblica sul web.

Ai sensi dell'art. 9-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le iniziative e i progetti di cui ai precedenti punti 3.3 e 3.4 devono utilizzare e coinvolgere i professionisti espressamente previsti dal suddetto articolo del Codice, cioè "archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi, fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale", fatte comunque salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate.

3.6 I soggetti proponenti che, nelle annualità precedenti, abbiano ricevuto contributi economici per progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima guerra mondiale ai sensi delle norme richiamate all'art. 1 del presente Bando, potranno presentare una nuova domanda solo nel caso in cui abbiano rendicontato il progetto eseguito e lo abbiano concluso a regola d'arte.

Non saranno prese in esame le domande dei soggetti che, in qualità di proponente o partner, non abbiano portato a compimento precedenti attività finanziate nell'ambito dei Bandi per l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative relativi al Patrimonio storico della Prima guerra mondiale.

Art. 4 – Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale di cui alla Legge 78/2001 opera presso la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.P.C.M. 57/2024.

I contributi economici di cui al presente Bando sono erogati da questa DG-ABAP a valere sul capitolo di bilancio 5054 piano gestionale 1 "Spese per il Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale" con competenza per l'A.F. 2026 e 2027 per un importo complessivo di euro 412.711,00 (quattrocentododicimilasettecentoundici/00) e sono così ripartiti:

Euro 189.501,00 (centottantanovemilacinquecentouno/00) per l'annualità 2026;

Euro 223.210,00 (duecentoventitremiladuecentodieci/00) per l'annualità 2027;

salvo possibili variazioni in sede di bilancio.

Art. 5 – Modalità e termini di presentazione della domanda

5.1 Le domande di partecipazione al Bando dovranno essere compilate ed inviate **esclusivamente** tramite l'apposito form pubblicato nel sito <https://grandeguerra.cultura.gov.it/> nella sezione **Homepage - il Bando - Partecipa**.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 15 giugno 2026 fino al 15 luglio 2026.

La scadenza di presentazione della domanda è fissata entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15 luglio 2026.

Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

5.2 All'interno della pagina <https://grandeguerra.cultura.gov.it/>, nella sezione **documentazione** è pubblicato il **Vademecum alla compilazione della domanda di partecipazione al Bando**.

5.3 A conclusione della procedura di inserimento della domanda sul portale, il soggetto proponente riceverà una comunicazione di conferma presso l'indirizzo di posta certificata PEC indicata obbligatoriamente in fase di compilazione dei dati anagrafici. **Tale PEC, dove verrà indicato anche l'orario di consegna della domanda di partecipazione al Bando, è a tutti gli effetti il documento che attesta l'avvenuta presentazione della domanda.** Sarà quindi **cura e responsabilità del soggetto proponente verificare la correttezza dei dati inseriti e l'effettiva attestazione di ricezione della domanda ovvero l'eventuale segnalazione di mancata consegna o di richiesta di modifica dei dati.**

5.4 Alla compilazione della modulistica online, al fine del completo e corretto inoltro della domanda, devono anche essere allegati:

1. **Cronoprogramma** in formato *.xlsx.*, che dovrà indicare in modo chiaro i tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi.
2. **Quadro economico** in formato *.xlsx.*, dal quale si evincano i costi di realizzazione del progetto, suddiviso nelle principali voci di spesa previste, con l'indicazione delle eventuali fasi di attuazione e relativa articolazione dei costi; le spese devono essere riportate al netto dell'importo IVA, che deve essere specificato a parte. Il Quadro economico dovrà riportare eventuali altri finanziamenti pubblici o privati richiesti e/o ottenuti per il medesimo progetto.
3. **Dichiarazione sostitutiva** ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R 445/2000 e s.m.i., con allegato documento d'identità, in formato *.pdf*;
4. **Documentazione fotografica**: non più di 3 immagini formato *.JPG* per ogni progetto, rappresentative della consistenza del bene, delle sue peculiarità, dei luoghi soggetti ad intervento, delle principali problematiche di conservazione; per gli archivi di documenti (bibliografici e archivistici), la documentazione fotografica deve limitarsi ai beni interessati dagli interventi previsti.
5. I soggetti proponenti che, nelle annualità precedenti, abbiano ricevuto contributi economici per progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima guerra mondiale ai sensi delle norme richiamate all'art. 1 del presente Bando, dovranno aver trasmesso o trasmettere, a pena di esclusione dal Bando, copia della relativa relazione finale all'indirizzo comitatograndeguerra@cultura.gov.it. Prima dell'invio della citata relazione, i soggetti sono tenuti a verificare se la relazione finale risulti già caricata sul sito istituzionale <https://grandeguerra.cultura.gov.it/>, nella sezione Progetti - Sezione Archivi.
6. **Parere favorevole/autorizzazione degli uffici del MiC, o richiesta di parere/autorizzazione, come specificato all'art. 3 punto 3.1 del presente Bando**

5.5 Il portale processerà esclusivamente le domande che presentino compilati i campi obbligatori e che risultino complete degli allegati di cui al punto 5.4 del presente Bando. **In caso contrario, il soggetto proponente non riceverà l'attestazione di ricezione della domanda e pertanto la domanda non sarà considerata come ricevuta da questa Amministrazione.**

5.6 Questa Direzione generale non si assume alcuna responsabilità per il ritardato o mancato ricevimento delle domande tramite i canali riportati al punto 5.1 del presente Bando causato da eventuali disguidi imputabili a terzi o a caso fortuito o a forza maggiore quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, malfunzionamenti degli strumenti telematici, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti o qualsiasi altro motivo.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Art. 6 – Criteri di valutazione delle domande

6.1 La valutazione delle domande, e dunque dei progetti e delle iniziative per i quali si richiede il finanziamento nell'ambito del presente Bando, spetta al Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lettera c della Legge 78/2001. Il Comitato opera presso la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.P.C.M. 57/2024.

Il Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale esaminerà le domande di partecipazione al Bando ammissibili e pervenute entro i termini stabiliti, nel corso di una o più riunioni appositamente indette, esprimendosi sulla rilevanza dei progetti o delle iniziative, valutando i seguenti elementi sulla base dei criteri tecnico-scientifici stabiliti dal D.M. 4/10/2002:

1. individuazione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, con particolare riferimento a cose a rischio di distruzione, deterioramento e dispersione;
2. organicità dell'iniziativa (completezza, grado di dettaglio ed accuratezza nella descrizione degli strumenti tecnologici);
3. fruibilità da parte del pubblico e capacità di inserimento in circuiti turistici, educativi e formativi;
4. carattere permanente o duraturo dell'iniziativa proposta.
5. qualità tecnico-scientifica del progetto e sua fattibilità;
6. cofinanziamento del progetto ovvero partecipazione finanziaria da parte di altri Enti o soggetti finanziatori;
7. per i progetti di manutenzione e/o restauro, particolare attenzione sarà attribuita a quelli che comportano attività su beni che presentano rilevanza storica, artistica o particolare importanza per la comunità locale;
8. per i progetti di schedatura e/o digitalizzazione di archivi, saranno valutati con particolare attenzione quelli che, in riferimento al contenuto o alle personalità coinvolte, presentano rilevanza non meramente locale, ma carattere di unicità, materiali inediti, ovvero integrano progetti di rilievo nazionale;
9. per i progetti di valorizzazione/gestione, rispetto delle disposizioni in materia stabilite dal D.Lgs. 42/2004 s.m.i.
10. sostenibilità economica del progetto o dell'iniziativa;
11. sostenibilità ambientale del progetto, ovvero valutazione legata al minor impatto ambientale del progetto o dei prodotti utilizzati nel corso di realizzazione dello stesso.
12. impatto sociale e culturale, ovvero la capacità del progetto di generare benefici concreti per la comunità, favorendo inclusione, partecipazione o valorizzazione del territorio.
13. innovazione metodologica o tecnologica, con riferimento a strumenti, approcci o tecniche nuove applicate al campo di intervento.
14. capacità di fare rete, ossia la presenza di collaborazioni tra più istituzioni, enti o altri soggetti pubblici/privati del territorio.
15. piano di comunicazione e disseminazione dei risultati, volto ad assicurare la diffusione e la fruizione pubblica degli esiti del progetto.
16. solidità organizzativa e competenza del gruppo di lavoro, valutata sulla base delle esperienze e delle professionalità coinvolte.
17. replicabilità o trasferibilità dei risultati, ossia la possibilità che il progetto diventi modello per altre iniziative simili.

6.2 Per essere considerati ammissibili, i **costi previsti** devono essere:

- a) strettamente necessari per l'attuazione del progetto;
- b) inseriti nel quadro economico;
- c) identificabili.

Non sono ammissibili le spese accessorie non strettamente connesse alla realizzazione del progetto (tra le



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo: ammende, controversie, accordi, registrazione di atti, ecc.).

6.3 Il Comitato definisce l'entità del finanziamento da assegnare sulla base del punteggio attribuito a ciascun progetto/iniziativa presentato a seguito della procedura di valutazione. Il Comitato si riserva di non assegnare il finanziamento qualora le proposte, pur se ritenute meritevoli, presentino un quadro economico previsionale non adeguato al progetto.

6.4 Il Comitato potrà anche assegnare finanziamenti parziali per la realizzazione di singole fasi ritenute significative dei progetti/iniziative presentati.

6.5 La graduatoria dei progetti/iniziative valutati, con il relativo punteggio, e l'elenco dei progetti/iniziative assegnatari del finanziamento, con il relativo valore del contributo assegnato a ciascuno e/o l'eventuale indicazione delle singole fasi del progetto finanziate, sarà oggetto di un apposito decreto a firma del Direttore generale DG-ABAP, che sarà pubblicato sul sito web del MiC, sezione Avvisi e circolari, sul sito web della DG-ABAP <https://dgabap.cultura.gov.it/> e sul sito web <https://grandeguerra.cultura.gov.it/>. **La pubblicazione del predetto Decreto avrà valore di comunicazione formale ai beneficiari del finanziamento.**

Art. 7 – Modalità di erogazione e presentazione del rendiconto

Il finanziamento e la rendicontazione dei progetti osserveranno le seguenti fasi:

I fase – Pubblicazione della graduatoria finale con le modalità previste al punto 6.5 del presente Bando, che ha valore di comunicazione formale ai vincitori. Ciascun soggetto beneficiario dovrà, a pena di esclusione dal contributo:

- **entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria finale** inviare la propria accettazione tramite PEC all'indirizzo: comitatograndeguerra@pec.cultura.gov.it;
- **entro 30 giorni dalla stessa data di comunicazione** si procederà alla stipula di apposita convenzione tra la Direzione generale Archeologia, belle arti e Paesaggio (DG ABAP) e il soggetto beneficiario.

La convenzione disciplinerà in maniera puntuale:

- l'oggetto e le finalità dell'intervento/iniziativa finanziato;
- il quadro economico approvato e l'importo del contributo concesso;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo;
- le modalità e i tempi di presentazione per eventuali variazioni/richieste di proroga;
- la data ultima di conclusione del progetto/iniziativa, nonché l'indicazione espressa delle eventuali penali applicabili in caso di ritardo nell'esecuzione o di mancata conclusione delle prestazioni entro i termini previsti dalla convenzione. **Tutti i progetti/iniziative dovranno concludersi entro il 30 settembre 2027.**
- l'avvenuta registrazione degli atti comprovanti l'avvio del progetto/iniziativa stessa.

La stipula della convenzione costituisce condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, nonché atto formale di regolamentazione dei rapporti tra le parti – con specifico riferimento al rapporto tra beneficiari e operatori economici, volto a garantire la corretta attuazione dell'intervento e il rispetto delle disposizioni normative vigenti.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

- A seguito della sottoscrizione della citata convenzione verrà versato al soggetto beneficiario un'anticipazione (prima tranche) pari al 30% (trenta per cento) del finanziamento deliberato. In mancanza del rispetto dei termini indicati per le citate comunicazioni, si procederà con la revoca del finanziamento e lo scorrimento della graduatoria. Si precisa che, per la rete dei Funzionari delegati, afferenti le Amministrazioni statali, l'erogazione del 30% (trenta per cento) del finanziamento avverrà dopo la pubblicazione della documentazione di gara sul cruscotto SICOGE nella sezione "Spesa delegata".
- II fase – In base alle modalità e alle tempistiche citate nella convenzione, verranno versate al soggetto beneficiario la seconda tranche pari al 15% (quindici per cento) del finanziamento deliberato entro il 2026 e la terza tranche pari al 35% (trentacinque per cento) del finanziamento deliberato entro il primo semestre del 2027. L'erogazione dei contributi avverrà previa invio, da parte del soggetto beneficiario, di apposita rendicontazione delle spese sostenute.
- III fase – L'erogazione del saldo del finanziamento, pari al 20% del finanziamento deliberato, avverrà entro il 2027 a seguito dell'invio, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto/iniziativa di una **Relazione finale** delle attività svolte, con **allegato prospetto analitico di rendicontazione dei costi** sostenuti per la realizzazione del progetto e, ove necessario, documentazione fotografica ante e post opera. Tale relazione dovrà essere inviata alla casella PEC comitatograndeguerra@pec.cultura.gov.it e all'indirizzo PEC dell'ufficio periferico competente per materia e territorio

Tutti i progetti/iniziative dovranno concludersi entro il 30 settembre 2027.

Eventuali richieste di proroga saranno presentate secondo modalità e tempi stabiliti nella convenzione.

Art. 8 – Controllo e richieste di variazioni

I progetti/iniziative ammessi al finanziamento dovranno essere svolti secondo le indicazioni e l'alta sorveglianza degli uffici del MiC competenti per materia e territorio.

La DG-ABAP, su eventuale richiesta del Comitato, potrà esercitare **verifiche e controlli** in qualunque momento e fase di realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento e dell'intera procedura.

La DG-ABAP rimane estranea a ogni rapporto comunque nascente fra il soggetto proponente ed eventuali terzi, in dipendenza della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Ogni eventuale **richiesta di variazione del progetto ammesso al finanziamento** dovrà essere presentata tempestivamente al Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comitatograndeguerra@pec.cultura.gov.it, per la valutazione ed eventuale approvazione. **Qualora il Comitato ritenga non congrue le variazioni di progetto e/o le relative variazioni di spesa rispetto al Quadro Economico allegato in fase di presentazione del progetto, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero finanziamento.**

Art. 9 – Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente Bando sono tenuti a:



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

- dichiarare in tutto il materiale informativo, pubblicitario e promozionale, nonché in tutto il materiale diffuso a mezzo stampa, internet e social network, che il progetto è finanziato con fondi MiC - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio; le linee guida, i loghi e le modalità di comunicazione dei progetti saranno inviati su richiesta a coloro i quali risulteranno assegnatari del finanziamento;
- comunicare alla DG-ABAP e al Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, al fine di darne adeguata diffusione sul sito <https://grandeguerra.cultura.gov.it/>, sezione “News”, tutte le attività realizzate in relazione allo svolgimento del progetto, anche eventuali eventi di valorizzazione, divulgazione o disseminazione dei risultati che non siano stati direttamente finanziati nell’ambito del contributo concesso;
- inviare alla DG-ABAP e al Comitato una relazione dettagliata, corredata di immagini, del progetto, delle attività realizzate o dell’evento finanziato dal Bando. Le immagini dovranno essere libere da diritti e corredate dei relativi crediti specificare elementi di dettaglio;
- inviare, in caso di pubblicazioni di ogni genere, 5 (cinque) copie alla DG-ABAP per la biblioteca e l’archivio della Segreteria del Comitato;
- conservare presso la propria sede tutta la documentazione contabile, in regola con la normativa civilistica, fiscale e tributaria, per il periodo previsto dalla suddetta normativa;
- inviare entro un mese dalla conclusione del progetto e dall’inoltro della relazione conclusiva alla DG-ABAP i materiali utili alla pubblicazione nel sito <https://grandeguerra.cultura.gov.it/>, secondo l’apposito form predisposto sul sito nella pagina.

Art. 10 – Liberatoria di utilizzo

Con la partecipazione al presente Bando, i soggetti proponenti autorizzano la DG-ABAP a pubblicare sul sito <https://grandeguerra.cultura.gov.it/> la descrizione del progetto e a utilizzare gratuitamente i materiali inviati per finalità promozionali e divulgative sui propri canali di comunicazione.

Art. 11 – Clausola di salvaguardia

Nel caso in cui si manifestino cause ostative allo svolgimento del Bando, la DG ABAP si riserva la facoltà di rinviare o revocare il presente procedimento, di non dar luogo ad alcuna aggiudicazione o di annullare la graduatoria di merito, ancorché definitiva, senza alcun diritto di rimborso o risarcimento dei concorrenti e/o di eventuali vincitori. Comunque, fino all’adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, la DG-ABAP si riserva il diritto di revocare tale finanziamento senza che i richiedenti possano avanzare alcuna pretesa in ordine al finanziamento medesimo.

Art. 12 – Riferimenti normativi

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando si rinvia alle vigenti disposizioni in materia e alle leggi di contabilità di Stato.

Art. 13 – Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti dall’interpretazione e/o dall’esecuzione del presente atto, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Il diritto di accesso agli atti sarà secondo le modalità di cui alla legge 241/1990 e ss.mm.ii..

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii. i dati forniti nell’ambito della presente procedura verranno esclusivamente utilizzati ai fini della partecipazione alla selezione e trattati con sistemi elettronici e manuali, comunque in grado di garantirne la sicurezza e la riservatezza.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Art. 14 – FAQ e quesiti

È possibile richiedere chiarimenti in ordine al presente avviso, mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare all'indirizzo e-mail: **comitatograndeguerra@cultura.gov.it** entro e non oltre il giorno 1 luglio 2026.

L'Amministrazione si riserva di rispondere entro cinque giorni lavorativi alternativamente nella sezione FAQ del sito **<https://grandeguerra.cultura.gov.it/>** o direttamente via mail ai quesiti posti.

Art. 16 – Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. è l'arch. Angelo Muraglia, come da incarico prot. I. DG ABAP n. 15597 del 22/04/2026.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio Magani